

Messaggio

numero

7840

data

1° luglio 2020

Dipartimento

TERRITORIO

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare 17 febbraio 2020 presentata nella forma generica da Aron Piezzi per il Gruppo PLR "Per introdurre incentivi finanziari per la rivitalizzazione dei nuclei tradizionali dei Comuni ticinesi"

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

rispondiamo all'iniziativa parlamentare in oggetto (di seguito Iniziativa), che propone l'introduzione di incentivi finanziari per sostenere i lavori di restauro degli edifici situati nei nuclei tradizionali delle zone periferiche, sulla scia degli incentivi recentemente approvati per la rivitalizzazione degli edifici dismessi (Messaggio n. 7634). Oltre alle necessarie modifiche e/o aggiunte legislative, l'Iniziativa chiede lo stanziamento di un credito quadro.

Il firmatario motiva la proposta con il fatto che i nuclei rappresentano un pregio urbanistico, architettonico e storico elevato ma che, viste le loro caratteristiche (norme pianificatorie severe, accessibilità viaria difficoltosa, dimensioni degli edifici, assenza di parcheggi vicini, costi di edificazione/ristrutturazione elevati) sono esposti, insieme alla loro sostanza sociale e abitativa, a rischio di degrado.

Oltre a voler favorire la valorizzazione architettonica e paesaggistica dei nuclei, rispettandone le tipologie e peculiarità tradizionali, l'Iniziativa mira a rinforzare il tessuto socioeconomico locale, sostenendo prioritariamente la residenza primaria e secondariamente altre destinazioni con interesse pubblico rilevante (in particolare varie forme di alloggi turistici in edifici storici), senza escludere un eventuale sostegno – a determinate condizioni – alle abitazioni secondarie.

1. RELAZIONE CON IL PIANO DIRETTORE

Gli obiettivi dell'Iniziativa sono coerenti con gli indirizzi del Piano direttore.

La scheda R1 (Modello territoriale) formula i seguenti indirizzi di sviluppo territoriale inerenti agli spazi funzionali di retroterra e di montagna:

- *i nuclei, le frazioni storiche e il loro contesto rappresentano elementi identitari da valorizzare, riqualificare e sviluppare, come punti di riferimento sociali ed economici;*
- *lo sviluppo insediativo va principalmente orientato al recupero della sostanza edilizia storica, completandola nel rispetto delle sue caratteristiche;*
- *Il numero di abitanti e posti di lavoro va mantenuto e se possibile incrementato.*

La scheda R10 (Qualità degli insediamenti), cita in particolare:

Indirizzi generali (2.1):

- *la salvaguardia del patrimonio costruito storico e culturale e la sua valorizzazione nel disegno della trama degli spazi pubblici, evitando interventi che sviliscano monumenti, beni culturali, vie storiche, parchi e giardini d'epoca, come pure elementi minori quali muri a secco, fontane ecc. (v. anche inventari ISOS, IVS e ICOMOS);*

Temi prioritari (2.2):

- i. il rinnovamento e la riqualificazione di quartieri vetusti, tenendo conto dei valori storici, culturali e identitari;*

La stessa scheda prevede inoltre, a livello delle misure di attuazione, il sostegno – anche finanziario – a iniziative che ne promuovono gli indirizzi (3.1.g).

2. STRUMENTI DI SOSTEGNO A DISPOSIZIONE

Ad oggi esistono vari strumenti che possono contribuire, almeno parzialmente, a raggiungere gli obiettivi dell'Iniziativa.

Legge sui beni culturali (LBC)

Ai sensi della LBC, i proprietari sono responsabili della tutela dei beni culturali di loro appartenenza e gli enti pubblici partecipano alla tutela nella misura richiesta dall'interesse pubblico (art. 5).

La partecipazione finanziaria del Cantone a operazioni di restauro di edifici, anche di proprietà privata, è principalmente riservata agli oggetti protetti di interesse cantonale ed eccezionalmente a quelli di interesse locale. Con le proposte di modifica della LBC ora al vaglio del Parlamento, gli aiuti comunali per gli oggetti d'importanza locale avranno una specifica base legale.

Di regola il contributo è condizionato alla protezione formale dell'edificio, condizione che esclude a priori quegli edifici che, pur manifestando un valore architettonico, storico e urbanistico, non presentano le caratteristiche sufficienti per essere formalmente protetti ai sensi della LBC. Si pensa in particolare alle case degli emigranti, citate nell'Iniziativa, la cui presenza raggruppata in certi nuclei ne determina il carattere e contribuisce sostanzialmente al loro pregio architettonico e storico.

Pertanto, ad eccezione degli edifici formalmente protetti, la LBC non permette di fornire il sostegno statale richiesto dall'Iniziativa.

Legge sullo sviluppo territoriale (LST)

La legge permette di stanziare sussidi per opere di valorizzazione del paesaggio e per tetti in materiale tradizionale.

Con Decreto legislativo del 20.09.2019, il Gran Consiglio ha approvato un credito quadro di CHF 4.2 mio a sostegno di opere di valorizzazione del paesaggio (1.4 mio) e per contributi ai tetti in materiale tradizionale (2.8 mio), vedi Messaggio n. 7658 del 17.04.2019.

Potenzialmente, ambedue i tipi di progetti interessati dal credito (paesaggio e tetti) permettono di favorire interventi che hanno effetti positivi non solamente sulla qualità del

paesaggio rurale in generale ma anche in modo mirato su quella dei nuclei tradizionali, con particolare attenzione al tema del recupero e della valorizzazione della sostanza edilizia dei nuclei storici. In tale ambito, l'Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere d'importanza nazionale (ISOS) fornisce una base di riferimento importante per definire delle strategie d'intervento mirate. Gli incentivi forniscono inoltre un sostegno economico non trascurabile alle attività artigianali nelle zone periferiche e di montagna. Il credito quadro in oggetto può quindi contribuire a raggiungere in parte gli obiettivi dell'Iniziativa, in particolare tramite il sussidio per i tetti in pioda.

Legge sul turismo (LTur)

Sulla base dell'art. 26 LTur, il Cantone ha la facoltà di concedere sussidi per investimenti che non siano di competenza abituale degli enti pubblici e che, di norma, abbiano dimensioni e carattere strategici e/o sovraregionali, destinati a migliorare l'offerta turistica e a facilitare la sua gestione.

La legge sul turismo mira a promuovere e sostenere il turismo cantonale grazie all'aumento della sua capacità concorrenziale sostenendo le strutture professionali e specializzate che intendono migliorare la propria offerta turistica. In questo contesto sono concessi contributi per progetti che prevedono la creazione o il miglioramento di strutture ricettive che, oltre a un solido piano di finanziamento e un posizionamento turistico chiaro, prevedano anche la creazione di posti di lavoro grazie a una gestione professionale della struttura (creazione di almeno un posto di lavoro al 100%).

Qualora un progetto inserito in un nucleo storico soddisfi le condizioni poste dalla legge in questione è possibile prospettare che, nell'ambito del calcolo del contributo cantonale, anche i costi sostenuti per il restauro conservativo dell'edificio storico siano considerati.

Mozione n. 1257 “Abbandono dei nuclei originali nei comuni: recuperiamo il recuperabile”

Il Parlamento, su proposta della Commissione speciale per la pianificazione del territorio (Rapporto 7513R del 28 febbraio 2019), ha accolto nel marzo 2019 la Mozione n. 1257 “Abbandono dei nuclei originali nei comuni: recuperiamo il recuperabile”.

La finalità della mozione è quella di contrastare l'abbandono e il degrado della sostanza immobiliare dei nuclei originali, in particolare nelle zone periferiche.

Su questa base, il Parlamento ha invitato il Governo a:

- allestire un catasto della situazione attuale della sostanza immobiliare toccata dal degrado;
- formulare proposte concrete e fattibili atte al recupero dei nuclei e dei comparti storici toccati dall'abbandono;
- istituire un gruppo di lavoro (con il coinvolgimento delle associazioni professionali e delle scuole universitarie cantonali) che formula e supporta proposte attuabili e sostenibili all'indirizzo del Consiglio di Stato.

Gli obiettivi centrali di questa mozione vanno chiaramente a sostenere quelli dell'Iniziativa Piezzi.

3. VALUTAZIONE

L'analisi che precede dimostra che esistono varie possibilità di raggiungere parzialmente gli scopi dell'Iniziativa, ma non in modo complessivo e mirato.

Il tema sollevato dalla mozione n. 1257 "Abbandono dei nuclei originali nei comuni: recuperiamo il recuperabile" si apparenta molto a quello dell'Iniziativa a livello delle loro finalità rispettive. In tal senso, i compiti assegnati al Governo tramite l'accoglimento della mozione costituiscono una base sicuramente utile per la valutazione del fabbisogno e della giustificazione di un eventuale nuovo strumento, come richiesto dall'Iniziativa.

Pertanto, onde valutare in modo completo l'opportunità di istituire un nuovo strumento di sussidio, il Governo ritiene più efficace integrare il tema dell'Iniziativa, ossia l'introduzione di incentivi finanziari per la rivitalizzazione dei nuclei tradizionali dei Comuni ticinesi, nei lavori di approfondimento assegnati dal Parlamento in sede di accoglimento della mozione precitata. In questo modo sarà possibile identificare delle misure adeguate a favorire l'attuazione di sinergie positive nel raggiungimento degli obiettivi di ambedue gli atti parlamentari.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Norman Gobbi

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri